

SCHEDA

CD - CODICI

| | |
|----------------------------------|----------|
| TSK - Tipo scheda | BDM |
| LIR - Livello catalogazione | I |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice Regione | 05 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00714257 |
| ESC - Ente schedatore | C025073 |
| ECP - Ente competente per tutela | S234 |

OG - BENE CULTURALE

| | |
|-------------------------------|-----------------------|
| AMB - Ambito di tutela MiBACT | demoetnoantropologico |
| CTG - Categoria | STRUMENTI E ACCESSORI |

OGT - DEFINIZIONE BENE

| | |
|---|--------------------------|
| OGTD - Definizione | Dosatore |
| OGTT - Tipologia | per porzionare il gelato |
| OGTV - Configurazione strutturale e di contesto | bene complesso/ serie |

QNT - QUANTITA'

| | |
|------|---|
| QNTN | 2 |
|------|---|

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

| | |
|----------------------------------|---|
| OGCT - Trattamento catalografico | scheda unica |
| OGM - Modalità di individuazione | appartenenza ad una collezione o raccolta privata |
| OGR - Disponibilità del bene | bene disponibile |

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

| | |
|--|---|
| RVEL - Livello nella struttura complessa | 5 |
|--|---|

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

| | |
|------------------|---------|
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Veneto |
| PVCP - Provincia | BL |
| PVCC - Comune | Belluno |
| PVCL - Località | Cusighe |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|------------------|--------------|
| LDCT - Tipologia | casa |
| LDCF - Uso | abitazione |
| LDCU - Indirizzo | Via Sala, 12 |

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

| | |
|-------------------------------------|--|
| TLC - Tipo di localizzazione | luogo di provenienza/collocazione precedente |
|-------------------------------------|--|

PRV - LOCALIZZAZIONE

| | |
|-------------------------|-----------|
| PRVS - Stato | ITALIA |
| PRVR - Regione | Lombardia |
| PRVP - Provincia | MB |
| PRVC - Comune | Monza |

DR - DATI DI RILEVAMENTO

| | |
|---|--|
| DRV | Comune Val di Zoldo |
| DRT - Denominazione della ricerca | Catalogazione e realizzazione di percorsi digitali su Beni Demoetnoantropologici materiali e immateriali nell'area della Val di Zoldo in connessione al progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri in partenariato con l'ICCD |
| DRR - Responsabile scientifico della ricerca | Cottica, Claudia |
| DRR - Responsabile scientifico della ricerca | Da Deppo, Iolanda |
| DRL - Rilevatore | Cottica, Claudia |
| DRL - Rilevatore | Da Deppo, Iolanda |
| DRD - Data del rilevamento | 2021 |

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

| | |
|---|---------------------|
| DTZG - Fascia cronologica /periodo | XX |
| DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo | metà |
| DTM - Motivazione/fonte | comunicazione orale |

DA - DATI ANALITICI

| | |
|--------------------------|---|
| DES - Descrizione | Dosatore meccanico composto da un raccoglitore a forma concava (semisfera) e da due manici per muovere il meccanismo a cremagliera dentata e una molla che azionano una sottile fascetta collocata all'interno del raccoglitore. Gli esemplari hanno due capacità diverse per quanto riguarda il raccoglitore (20 e 40ml circa), inoltre presentano sui manici delle scanalature per migliorare la presa. |
| | L'oggetto fa parte di una piccola raccolta della famiglia di gelatieri De Pellegrin-Fontanella originari di due frazioni della Val di Zoldo: Fornesighe e Astragal. Gli oggetti sono stati usati da familiari e amici che condividevano lo stesso lavoro. Sono stati utilizzati sia da Camillo De Pellegrin, nel corso della sua doppia attività di gelatiere e di venditore ambulante di caldarroste dette #scòti#, sia da un suo amico, di cui si ricorda il cognome, Giacomel, che lavorava anche lui a Monza come gelatiere. Nello specifico il bene inventariato è un dosatore per il gelato che consente di porzionare la quantità in modo omogeneo e rientra nell'ambito dell'attività di vendita e di consumo del gelato artigianale. Era parte integrante della dotazione base di un carretto per la vendita di gelato ambulante appartenente al Sig. Giacomel. Le testimonianze raccolte sul luogo riportano che Camillo De Pellegrin a Monza aveva affittato un locale per depositare i suoi carretti (sia quello per la vendita delle castagne, sia quello per i gelati d'estate e altri oggetti e strumenti connessi alla sua doppia attività) e |

NRL - Notizie raccolte sul luogo

che anche il Sig. Giacomel lasciava in quel deposito il suo carretto e accessori. In seguito alla scomparsa di quest'ultimo, gli oggetti sono stati affidati alla famiglia De Pellegrin. Camillo De Pellegrin era il suocero della Sig.ra Liliana Fontanella, ex gelatiera, che attualmente conserva e custodisce gli oggetti nella sua abitazione. Il carretto del sig. De Pellegrin è attualmente di proprietà del nipote, gelatiere in Germania. Quello del Sig. Giacomel è rimasto a Belluno. Durante il trasferimento di entrambi da Monza alcuni oggetti sono stati riposti nella cassa contenitore e non è possibile stabilire con assoluta certezza se uno specifico accessorio (es. dosatore/porzionatore per il gelato) fosse appartenuto a un gelatiere piuttosto che all'altro: le ricerche sul campo e le informazioni raccolte nella famiglia non precisano in modo inequivocabile il dato ma hanno evidenziato che, molto probabilmente, entrambi i carretti avevano un equipaggiamento simile e quindi è possibile, con attendibilità, collocare alcuni accessori come parte integrante della dotazione standard di un carretto di questa tipologia e quindi anche del carretto inventariato. Alcuni oggetti erano avvolti in carta di giornale datata 1961, anno del probabile ultimo utilizzo degli stessi prima della pausa invernale. Le informazioni raccolte sul campo riferiscono che la scelta di utilizzare il dosatore a pallina o la spatola è sempre stata a libera discrezione del gelatiere, in base a come intendesse organizzare il proprio lavoro, sia che si trattasse di una gelateria fissa, sia di un commercio ambulante con il carretto. I collaboratori stagionali si adeguavano alla scelta. I dati raccolti sul campo riportano, con adeguata attendibilità, che i primi modelli di dosatori meccanici fossero già utilizzati a fine Ottocento. Risultano infatti presenti alcuni brevetti depositati negli Stati Uniti, tra cui quello di Alfred Cralle, che nel 1897 introduce un meccanismo con una cremagliera dentata. Da quel momento si sono susseguiti diversi miglioramenti nei meccanismi e nei materiali, fino alle versioni più recenti e attuali dove il dosatore è dotato di due manici e una molla. I dati di campo sono stati raccolti da Claudia Cottica durante la ricerca etnografica condotta nel 2020-2021 per il Comune di Val di Zoldo-Progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

| | |
|----------------|--|
| MTCM - Materia | metallo/ ottone |
| MTCT - Tecnica | tecniche varie |
| MTCS - Note | L'oggetto è stato sottoposto a cromatura |

MIS - MISURE

| | |
|------------------------|-----------|
| MISZ - Tipo di misura | lunghezza |
| MISS - Specifiche | media |
| MISU - Unità di misura | cm |
| MISM - Valore | 23 |

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

| | |
|-----------------|---|
| UTUT - Tipo | storico |
| UTUF - Funzione | porzionare il gelato in modo omogeneo |
| | Si impugnano i manici e si affonda parzialmente il dosatore nella massa gelata con un leggero movimento rotatorio del polso. Si solleva e si premono i manici ripetutamente per azionare la cremagliera dentata e la molla posizionandosi sopra il supporto che dovrà |

| | |
|--|---|
| UTUM - Modalità di uso | contenere la porzione di gelato rilasciata (cono, coppetta, piattino, ciotola...). La cremagliera e la molla muovono una sottile fascetta curva posizionata sul raccoglitore sferico/concavo agevolando il distacco della massa |
| AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE | |
| ATT - ATTORE | |
| ATTI - Ruolo | ex gelatiera |
| ATTN - Nome | Fontanella, Liliana |
| ATTS - Sesso | F |
| ATTM - Mestiere | pensionata |
| CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | discreto |
| TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA | |
| CDG - CONDIZIONE GIURIDICA | |
| CDGG - Indicazione generica | proprietà privata |
| BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi | no |
| DO - DOCUMENTAZIONE | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAN - Codice identificativo | New_1644830732937 |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAF - Formato | jpg |
| FTAM - Titolo/didascalia | Carretto per la vendita di gelato ambulante_dosatore a due manici 40ml_fronte |
| FTAA - Autore | Cottica, Claudia |
| FTAD - Riferimento cronologico | 2020/10/20 |
| FTAK - Nome file originale | MUGG_OLF011.jpg |
| FTAT - Note | Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAN - Codice identificativo | New_1644830831826 |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAF - Formato | jpg |
| FTAM - Titolo/didascalia | Carretto per la vendita di gelato ambulante_dosatore a due manici 40ml_retro |
| FTAA - Autore | Cottica, Claudia |
| FTAD - Riferimento cronologico | 2020/10/20 |
| FTAK - Nome file originale | MUGG_OLF011_1.jpg |

| | |
|--|---|
| FTAT - Note | Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAN - Codice identificativo | New_1644831042769 |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAF - Formato | jpg |
| FTAM - Titolo/didascalia | Carretto per la vendita di gelato ambulante_dosatore per il gelato capacità 20ml_fronte |
| FTAA - Autore | Cottica, Claudia |
| FTAD - Riferimento cronologico | 2020/10/20 |
| FTAK - Nome file originale | MUGG_OLF011_2.jpg |
| FTAT - Note | Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAN - Codice identificativo | New_1644831197205 |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAF - Formato | jpg |
| FTAM - Titolo/didascalia | Carretto per la vendita di gelato ambulante_dosatore per il gelato capacità 20ml_retro |
| FTAA - Autore | Cottica, Claudia |
| FTAD - Riferimento cronologico | 2020/10/20 |
| FTAK - Nome file originale | MUGG_OLF011_3.jpg |
| FTAT - Note | Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Panciera Donata - Lazzarin Paolo - Caltran Tullio, La storia del gelato, Verona 1999 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Caviezel Luca, Scienza e tecnologia del gelato artigianale, Torino 2016 |
| BIBN - Note | Il libro include un capitolo dedicato all’evoluzione delle macchine per produrre il gelato (mantecatori manuali, a manovella, elettrici, automatizzati) e una descrizione accurata di tutte le fasi del ciclo produttivo. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| | |

| | |
|--|---|
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Grifoni Enrico Giuseppe, Trattato di gelateria, Milano 1911 |
| BIBN - Note | Il primo libro interamente dedicato al gelato stampato in Italia. Rappresenta una importante testimonianza del saper fare del periodo, include anche un elenco e varie raffigurazioni degli strumenti e degli attrezzi necessari alla produzione del gelato in laboratorio e diverse tecniche di lavorazione. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | libro |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Lazzarini Antonio, Movimenti migratori dalle vallate bellunesi fra Settecento e Ottocento in Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea, a cura di Giovanni Luigi Fontana - Andrea Leonardi - Luigi Trezzi, Milano 1998, pp.193-208 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | libro |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Campanale Laura, I gelatieri veneti in Germania: un'indagine sociolinguistica, Lang 2006 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI | |
| CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA | |
| CMPD - Anno di redazione | 2022 |
| CMPN - Responsabile ricerca e redazione | Cottica, Claudia |
| CMPN - Responsabile ricerca e redazione | Da Deppo, Iolanda |
| FUR - Funzionario responsabile | Majoli, Luca |
| FUR - Funzionario responsabile | Musumeci, Elena |
| AN - ANNOTAZIONI | |
| | Il bene si configura come una testimonianza dell'attività di venditore ambulante e migrante del gelatiere Giacomel, originario della Val di Zoldo, a Monza. Per maggiore completezza e un corretto inquadramento del bene inventariato si riportano, in estrema sintesi, alcuni aspetti e tematiche in cui si è sviluppato l'ampio fenomeno della mobilità dei gelatieri bellunesi. Quest'ultima è sempre stata caratterizzata da percorso pianificato nei dettagli ben prima della partenza, basato su pratiche collaborative, forti legami intergruppo e finalizzato al raggiungimento di una autonomia lavorativa dopo un primo periodo di acquisizione dell'esperienza necessaria. È una mobilità praticata ancora oggi, perché è stata, ed è, di successo, a differenza di altre forme di migrazione specializzata che hanno |

OSS - Osservazioni

interessato gli stessi territori ma non hanno avuto seguito. È una mobilità stagionale che coinvolge una grossa parte del nucleo familiare del gelatiere. Questo ampio coinvolgimento ha un peso importante nella pianificazione della propria vita, nella costruzione degli affetti e nelle relazioni sociali, spesso divise tra due luoghi: quello del lavoro e quello della pausa invernale. Dal XVIII secolo in diverse zone del Bellunese si è stratificata una corrente migratoria diretta verso i principali centri della Pianura Padana, Venezia in primis. Progressivamente si è allargata verso l'Impero Austro-Ungarico, con Vienna come centro di forte attrazione. La mobilità era inizialmente caratterizzata, come in altre zone alpine, per la maggior parte da uomini che migravano nel periodo invernale, dediti a diverse tipologie di lavori specializzati. Circa dalla metà del XIX secolo, nella Valle di Zoldo e in alcune zone del Cadore (es. Zoppè, Valle di Cadore...) si sviluppò una predilezione per una peculiare attività lavorativa: la produzione di alimenti dolci (caldarroste, pere cotte, frutta caramellata, biscotti, in dialetto #scòti, percòt, caraméi, zalét#) e il loro commercio ambulante organizzato in gruppi di uomini, le "compagnie". Verso la fine dell'Ottocento iniziò ad affermarsi una nuova opportunità: la produzione e la vendita ambulante di gelato. Non esistono fonti certe su chi fu il primo ad iniziare e da chi imparò questo nuovo saper fare. Molto probabilmente, grazie alle già presenti pratiche di mobilità lontano dai luoghi di origine e alla frequentazione di centri cittadini caratterizzati da un grande fermento culturale, alcuni pionieri vennero in qualche modo in contatto con questa nuova pratica e la fecero propria velocemente. Storicamente è documentato che proprio in questo periodo il consumo di gelato si stava sempre più affermando, uscendo da quel consumo esclusivo da parte di nobili e aristocratici che lo aveva caratterizzato fin dalle sue origini. La potenziale clientela era quindi in espansione e il mercato vasto. Un'ottima opportunità da cogliere che ben si coniugava con le modalità organizzative già consolidate: produzione in un laboratorio, vendita con il carretto ambulante e con le "compagnie", materie prime, ghiaccio e sale facilmente reperibili nei grandi centri, forte propensione allo spostamento per motivi di lavoro. Il successo ottenuto fu tale che in pochissimo tempo la pratica si diffuse nei luoghi di provenienza di questa prima avanguardia di uomini, alimentando e stimolando sempre più partenze. A Vienna la diffusione era tale che nel 1894 fu emanata una legge che rendeva oneroso il commercio ambulante, ma questa stimolò i gelatieri a diversificare iniziando una attività di vendita fissa: nacquerò le prime gelaterie e la concorrenza con i pasticceri locali continuò. Questa nuova modalità di commercio del gelato si diffuse sia all'estero che in Italia, spesso affiancando la vendita con i carretti. L'alta redditività dell'attività portò ad ampliare sempre più le destinazioni non solo in Italia e in Europa ma Oltreoceano, ad esempio in Argentina. Si delineò anche una sorta di "strategia di distribuzione" delle mete: alcune condivise da tutti, come la Germania e l'Ungheria, mentre per altre c'era la tendenza a orientarsi verso una determinata meta, quasi esclusiva, rispetto al singolo territorio di partenza. Questo a causa del passaparola tra abitanti della medesima frazione, alla propensione a costruire gruppi legati da relazioni di amicizia e parentela e per non saturare il mercato. Ad esempio Vienna per la Val di Zoldo e Zoppè; la Boemia, la Polonia, l'Olanda per i Cadorini. La Prima guerra mondiale segnò il declino della diffusione dei gelatieri zoldani e zoppedini in territorio austriaco ma non all'affermazione dell'attività dei gelatieri che ricollocarono le loro attività in altre città italiane o all'estero, soprattutto in Germania. Quest'ultima diventò la meta privilegiata, in

particolare dal secondo Dopoguerra, per una serie di diversi fattori favorevoli: contiguità geografica, boom economico, familiarità con la lingua tedesca e tutt'ora è la meta preferita. Dopo il Primo conflitto mondiale i luoghi di provenienza dei gelatieri e la trasmissione del sapere si allargarono progressivamente: non più solo Val di Zoldo e Cadore, ma zone dell'Agordino, Longaronese, Coneglianese, Vittorinese, Trevigiano, dando vita a modalità di saper fare, di rappresentarsi e di comunicarsi condivise e riconoscibili. In questo complesso panorama luoghi come il laboratorio di produzione o la gelateria sono particolarmente significativi perché possono restituire una serie di oggetti legati alla produzione artigianale del gelato, alla sua vendita e al consumo documentando pratiche e tecniche distintive. Notizie estratte dalla ricerca condotta da Claudia Cottica, Iolanda Da Deppo, Letizia Lonzi, Loris Serafini, su incarico del Comune di Val di Zoldo, per la redazione di un progetto museologico per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri a Pieve di Zoldo BL.